

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 7 LUGLIO 2014

(proposta dalla G.C. 14 maggio 2014)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	D'AMICO Angelo	MUZZARELLI Marco
ALUNNO Guido Maria	DELL'UTRI Michele	NOMIS Fosca
AMBROGIO Paola	FERRARIS Giovanni Maria	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	GENISIO Domenica	PAOLINO Michele
ARALDI Andrea	GRECO LUCCHINA Paolo	RICCA Fabrizio
BERTHIER Ferdinando	LA GANGA Giuseppe	SBRIGLIO Giuseppe
CARBONERO Roberto	LEVI Marta	SCANDEREBECH Federica
CARRETTA Domenico	LEVI-MONTALCINI Piera	TROIANO Dario
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	TROMBOTTO Maurizio
CENTILLO Maria Lucia	LOSPINUSO Rocco	TRONZANO Andrea
CERVETTI Barbara Ingrid	MAGLIANO Silvio	VENTURA Giovanni
CUNTRO' Gioacchino	MARRONE Maurizio	VIALE Silvio
CURTO Michele		

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 39 presenti, nonché gli Assessori: GALLO Stefano - LAVOLTA Enzo - LO RUSSO Stefano - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - TEDESCO Giuliana.

Risultano assenti i Consiglieri: BERTOLA Vittorio - COPPOLA Michele.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: COMPLESSO AMBIENTALE DI PROPRIETÀ DEL DEMANIO STATALE DENOMINATO "GIARDINI REALI". TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IN FAVORE DELLA CITTÀ AI SENSI DEL D.LGS. 85/2010. ACCORDO DI VALORIZZAZIONE. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI. APPROVAZIONE.

Proposta del Sindaco Fassino e degli Assessori Passoni, Lavolta, Lubatti e Braccialarghe, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Il Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha previsto la possibilità di attribuire a titolo non oneroso ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane ed alle Regioni i beni di proprietà dello Stato secondo criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, valorizzazione ambientale, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni.

Ai sensi dell'articolo 2 comma 4 del sopra citato Decreto Legislativo, il trasferimento degli immobili può essere effettuato, a vantaggio diretto o indiretto della collettività, a fronte dell'impegno, assunto dell'ente territoriale, di favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuitogli.

Inoltre, l'articolo 5 comma 5 del medesimo Decreto ha stabilito che lo Stato provveda, "... nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112 comma 4 del Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. [...], entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'articolo 54, comma 3 del citato Codice, dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione". Dal tenore della norma appena richiamata, si evince dunque che lo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali possano stipulare accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale ed i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica.

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, in data 9 febbraio 2011, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac), il Segretariato Generale e l'Agenzia del Demanio hanno siglato un protocollo di intesa con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui all'articolo 5 comma e) del D.Lgs. 85/2010; successivamente, con circolare n. 18 del 18 maggio 2011, emanata dal Segretario Generale del Mibac, sono state poi fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione di detto procedimento.

In particolare, il procedimento delineato dall'allegato "A" della circolare 18/2011 ha previsto che l'iter di acquisizione si avvii con una specifica richiesta formulata dall'Ente interessato, il quale deve, infatti, presentare al Mibac ed alla Filiale dell'Agenzia del Demanio competente per territorio una istanza con l'individuazione degli immobili oggetto di interesse, illustrando le finalità e le linee strategiche generali che intende perseguire con l'acquisizione del bene.

A seguito della presentazione di tale istanza viene attivato, a livello regionale, un Tavolo Tecnico Operativo (T.T.O.) che ha il compito di verificare che sussistano tutte le condizioni

necessarie alla conclusione di un accordo di valorizzazione, la cui sottoscrizione costituisce presupposto indispensabile al trasferimento dei beni individuati.

In tale sede, l'Ente richiedente è tenuto a presentare un programma di valorizzazione del bene da sottoporre all'approvazione del Tavolo Tecnico Operativo. Una volta che detto programma è stato condiviso, il Tavolo Tecnico Operativo predispone congiuntamente il testo dell'accordo di valorizzazione, ai sensi dell'articolo 112 comma 4 del Codice dei beni culturali (D.Lgs. 42/2004) e procede alla sottoscrizione dell'"Accordo di valorizzazione" (sulla base dello schema delineato dall'allegato "D" della citata circolare 18/2011 del Segretario Generale del Mibac) ed alla successiva attivazione delle procedure di trasferimento a titolo gratuito del bene all'ente territoriale richiedente. Come precisato dalle linee guida contenute nella circolare, i beni oggetto di trasferimento conservano la natura di demanio pubblico - ramo storico, archeologico, artistico - e restano integralmente assoggettati alla disciplina di tutela e salvaguardia del Codice dei beni culturali.

In virtù delle norme di cui al precitato Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, la Città si è immediatamente attivata per richiedere il trasferimento di alcuni beni di proprietà statale, prima tra tutti l'ex Caserma Cavalli, al cui Programma di Valorizzazione è stata già quasi interamente data attuazione. A mero titolo informativo si riportano le principali tappe del procedimento relativo alla Caserma Cavalli.

Con nota in data 4 aprile 2011, la Civica Amministrazione ha rappresentato alle competenti sedi istituzionali il proprio interesse all'acquisizione di detto compendio, riservandosi di indicare successivamente nel dettaglio le linee strategiche nel Programma di Valorizzazione, che è stato predisposto e trasmesso con nota del Sindaco alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ed all'Agenzia del Demanio in data 14 novembre 2011.

Con deliberazione del 21 dicembre 2011 (mecc. 2011 08032/131), il Consiglio Comunale ha poi approvato sia il Programma di Valorizzazione di cui si è detto sia lo Schema di Accordo sia infine l'acquisizione non onerosa del compendio immobiliare di titolarità del Demanio dello Stato denominato "ex Caserma Cavalli"; contestualmente il Consiglio Comunale ha demandato alla Giunta Comunale la presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Tavolo Tecnico Operativo, dell'Accordo di Valorizzazione del compendio immobiliare costituente la "ex Caserma Cavalli" ed ha autorizzato il Sindaco a procedere alla relativa sottoscrizione.

Con deliberazione in data 17 gennaio 2012 (mecc. 2012 00187/131), la Giunta Comunale ha preso dunque atto del contenuto dell'Accordo di Valorizzazione licenziato dal Tavolo Tecnico Operativo nella riunione del 23 dicembre 2011 e in data 25 gennaio 2012, la Città e l'Agenzia del Demanio, filiale del Piemonte, e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte hanno proceduto alla sottoscrizione dell'Accordo stesso.

A seguito dell'avvenuta autorizzazione alla cessione dell'immobile da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, è stato poi operato il trasferimento di proprietà del compendio "ex Caserma Cavalli" con atto in data 24 maggio 2012, APA 585, a rogito dott. Mauro Penasso, Segretario Generale della Città.

Successivamente la Città ha presentato ulteriori richieste di trasferimento gratuito ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, tra le quali quella relativa ai "Giardini Reali Inferiori", attivata con nota prot. 3805 del 12 maggio 2011, che ha esplicitato il prioritario interesse che riveste per la Civica Amministrazione l'acquisizione del complesso ambientale denominato "Giardini Reali".

Il compendio, all'interno del quale è ubicato un monumento commemorativo (individuato catastalmente con la lettera A, come infra indicato), è ricompreso nell'area delimitata a nord dall'imbocco del viale Primo Maggio, a nord-est da corso San Maurizio, a sud da via Rossini e ad ovest dalle mura dei Giardini Reali Superiori; esso è interrotto, a circa metà dell'area, da viale Partigiani ed è costituito dai seguenti terreni e fabbricati:

- porzione di terreno adibita a giardino pubblico avente la superficie complessiva di mq. 74.011 circa, di cui una parte attualmente destinata a viabilità pubblica, censita al Catasto Terreni al foglio 1247 particelle 83, 84, 86, 87, 88, 89, 93, 94, 95, 96, 122, 123, 124 ed A;
- fabbricato sito corso San Maurizio 4, disposto su due piani fuori terra più uno cantinato, avente superficie lorda totale di circa 400 mq. ed identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 1247, particella 85 subalterni 1, 2, 3, 4 e 5, insistente su area censita al Catasto Terreni al Foglio 1247, particella 85;
- fabbricato sito corso San Maurizio 6, disposto su due piani fuori terra più uno cantinato, avente superficie lorda totale di circa 331 mq. ed identificato al Catasto Terreni ed al Catasto Fabbricati al Foglio 1247, particella 90;
- fabbricato sito corso San Maurizio 6 angolo via Rossini, disposto su due piani fuori terra, parzialmente cantinato, avente superficie lorda totale di circa 152 mq. ed identificato al Catasto Terreni ed al Catasto Fabbricati al Foglio 1247, particella 92.

L'intero compendio è di proprietà del Demanio dello Stato ed è stato dichiarato di interesse particolarmente rilevante ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, con Decreto del Ministro Segretario di Stato per i Beni Culturali e Ambientali del 3 agosto 1983.

I "Giardini Reali", modulati ad ispirazione delle maggiori regge d'Europa nonché dei giardini manieristici, furono edificati nell'estrema periferia della Torino che Emanuele Filiberto di Savoia volle ergere a capitale del suo Ducato (1553-1580); successivamente, durante i ducati di Carlo Emanuele I (1580-1630) e di Vittorio Amedeo I (1630-1637), gli stessi subirono notevoli ampliamenti e abbellimenti, proseguiti poi dalla Reggente Madama Cristina e Carlo Emanuele II (1638-1675). In particolare, tra il 1673 e il 1675, l'area del giardino venne modificata grazie all'ampliamento delle fortificazioni a nord-est e ad est della Città.

Il Giardino si estendeva anche verso sud e verso est, ma questa porzione di parco venne separata dalla restante mediante la costruzione degli Archivi di Stato, dei Palazzi delle Segreterie di Stato, del Teatro Regio e della Cavallerizza Reale.

In epoca napoleonica, i Giardini vennero ridenominati "Parco Imperiale" e furono oggetto di spoliazioni e saccheggi, proseguiti sino al rientro dei Savoia a Torino, quando tornarono a nuova vita.

Con i ferventi lavori edilizi del 1817, voluti da Re Vittorio Emanuele I, vennero altresì realizzati ampi viali, fra i quali Corso Regina Margherita (ex Viale di Santa Barbara) e corso San Maurizio. Il terreno compreso tra questi due viali venne annesso al Giardino alto e costituisce attualmente il compendio ambientale denominato "Giardini Reali Inferiori".

Nel corso del XIX secolo, con l'apertura del prolungamento di via XX Settembre a ponente, e di via Rossini a levante, i Giardini Reali vennero ad assumere la connotazione attuale. Tuttavia, si iniziò presto a sentire l'esigenza di aprire un'arteria intermedia fra le due vie sopraccitate, a causa del contestuale sviluppo di nuove borgate in questo versante cittadino. A tal fine, nel 1911, fu bandito un concorso dalla Società degli Architetti per la progettazione di una strada atta a consentire un intenso passaggio pedonale e veicolare e che mantenesse comunque inalterato il valore storico-artistico del Giardino Reale Alto. Nessuno dei progetti presentati fu però in grado di soddisfare appieno i requisiti richiesti.

Nel 1912 fu valutato positivamente uno studio di fattibilità che proponeva la costruzione di una rampa stradale che dalla quota di piazza Castello portasse al corso San Maurizio. Per la realizzazione di tale rampa, che si sviluppava principalmente nel giardino alto, si scelse un'area di terreno situata al di là dei viali alberati che fanno da sfondo alla vasca circolare, affinché si conservasse integro l'effetto scenico del giardino. Per l'attraversamento della cinta bastionata venne inoltre prevista l'apertura di varchi nelle vecchie mura, al fine di consentire la conservazione delle caratteristiche delle antiche architetture.

Poiché tale progetto riguardava beni in dotazione alla corona, in data 8 febbraio 1916 il Demanio dello Stato e la Città di Torino stipularono una convenzione di durata trentennale per la concessione, alla Civica Amministrazione, delle aree in argomento. Su di esse il Comune si impegnavano a costruire: il cavalcavia monumentale che ponesse nuovamente in comunicazione in modo diretto i Giardini reali alti; il sottopassaggio pedonale e carraio attraverso il Palazzo delle Segreterie; gli edifici da destinarsi ad arancere, serre e alloggi per custodi e giardinieri; la rampa che, partendo dal sopra menzionato sottopassaggio, ponesse in collegamento piazza Castello con corso San Maurizio; i muri di sostegno del Giardino alto, ai lati della rampa e del cavalcavia monumentale; i due viali del giardino basso.

La convenzione, che come detto aveva durata trentennale, prevedeva che, alla scadenza, la proprietà di tutte le aree concesse e delle opere eseguite, passasse in capo allo Stato, con l'obbligo per il Comune di Torino di curarne la manutenzione, impegno del quale la Civica Amministrazione ha continuato a farsi carico sino ai nostri giorni.

Nel quadro della normativa e degli avvenimenti storici sopra delineati, con nota del 12 maggio 2011, la Civica Amministrazione ha, dunque, manifestato alle competenti sedi istituzionali l'intenzione di procedere all'acquisizione di detto compendio, riservandosi di indicare successivamente nel dettaglio le linee strategiche del progetto di valorizzazione. L'interesse rappresentato si fonda, da un lato, sulla necessità di recupero del complesso ambientale nel suo insieme (recupero che si intende realizzare anche attraverso un utilizzo degli edifici esistenti per scopi sociali ed educativi, nonché per usi legati alla promozione della Città); dall'altro,

sull'irripetibile opportunità di ricucire il tessuto urbano dell'intera area, recuperandola e riqualificandola nel suo complesso e creando all'interno della stessa nuovi percorsi turistici e culturali, valutato anche il contesto della valorizzazione dell'ex Cavallerizza Reale, contigua al compendio.

I "Giardini Reali", come già messo in evidenza, costituiscono, infatti, uno dei luoghi più interessanti della Città sia per il loro patrimonio vegetale sia per il loro indubbio valore storico, culturale ed artistico. Nel loro assetto attuale, come già evidenziato, i Giardini sono il risultato di un complesso processo di stratificazione storica avvenuto nei secoli, accadimenti che hanno donato all'area in discorso un assetto molto diverso rispetto all'epoca della loro realizzazione originaria.

L'interesse della Civica Amministrazione alla loro acquisizione si giustifica dunque alla luce della necessità di sfruttare al meglio le potenzialità dell'area che, nelle immediate vicinanze di piazza Castello, si pone quale trait d'union tra le Porte Palatine, il Parco Archeologico, il Duomo, il Museo Diocesano, il Polo Reale e Palazzo Madama.

D'altro canto, questa Amministrazione, in virtù della convenzione del 1916 di cui si è detto, sostiene i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia delle aree verdi e degli spazi pubblici sia dei fabbricati, in forza di formali verbali di consegna, preordinati ad un definitivo intervento di valorizzazione volto a migliorare la pubblica fruibilità e l'uso collettivo dell'area. È evidente come tale definitivo intervento, se diretto ad una proprietà a pieno titolo comunale, possa tradursi in un differente approccio manutentivo, non più limitato alle sole ordinarie opere di messa in sicurezza delle aree e delle sue piantagioni arboree, ma efficacemente incrementato per restituire alla collettività locale l'antico fasto sabauda ed evitare di esporre i giardini al rischio di un progressivo degrado che interventi finanziati con limitate risorse potrebbero inevitabilmente comportare.

A seguito del positivo accoglimento della richiesta da parte del T.T.O., la Direzione Patrimonio della Città ha attivato un gruppo di lavoro interno alla Civica Amministrazione (composto da tecnici dell'Edilizia per la Cultura, dalla Gestione Verde e Parcheggi, oltre che del Patrimonio medesimo) volto a predisporre il necessario Programma di Valorizzazione, che è stato successivamente trasmesso con nota del Sindaco alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ed all'Agenzia del Demanio in data 25 giugno 2012. Con tale nota, veniva contestualmente richiesta l'attivazione del Tavolo Tecnico Operativo finalizzato all'approvazione del relativo accordo.

In data 5 luglio 2012, si è tenuta la prima seduta del T.T.O., nel corso della quale gli interlocutori della Civica Amministrazione hanno rilasciato parere positivo al "Programma di valorizzazione" presentato dalla Città di Torino, pur raccomandando, da un lato, di evitare un utilizzo improprio del giardino (ad esempio con lo spostamento in quest'area di manifestazioni prima contemplate in altre zone della città) e, dall'altro, di comprendere altresì i bastioni in un'azione di valorizzazione che non si limiti agli aspetti naturalistici del sito, ma che includa anche quelli architettonici presenti nei giardini.

Gli obiettivi che il Programma di Valorizzazione presentato si propone di raggiungere sono molteplici: in primis si vuole enfatizzare il ruolo del sito, attraverso la creazione di una serie di servizi (parcheggio auto, centro informativo e punto di ristoro), finalizzati ad una prima accoglienza dei turisti che intendono visitare i Giardini Reali ed il centro monumentale di Torino; in secondo luogo ci si propone di addivenire alla riqualificazione dell'area verde dei "Giardini Reali Inferiori" con una continuità sia ideale, sia materiale con i "Giardini Reali Superiori"; e, in ultima analisi, si ambisce a valorizzare i "Giardini Reali Inferiori", immaginati non solo come parco urbano, ma come snodo di collegamento con il Museo di Antichità, il Parco Archeologico e con i "Giardini Reali Superiori".

Nello specifico, si prevedono i seguenti interventi:

1. la sistemazione dell'area verde dei "Giardini Reali Bassi" e dei vialetti pedonali attraverso la rigenerazione dei tappeti erbosi; l'estensione dell'irrigazione a tutte le aree dei giardini, grazie al ripristino dei pozzi dismessi presenti in loco; la sostituzione degli arredi con nuovi arredi della tipologia che verrà utilizzata nel progetto di restauro dei "Giardini Reali alti", al fine di creare una continuità, anche visiva, fra i due livelli del parco; interventi migliorativi dell'area gioco per bambini; l'eliminazione della pavimentazione bituminosa dei viali Primo Maggio e Partigiani e rifacimento del sedime stradale con pavimentazione di pregio; predisposizione di opportuni punti di energia elettrica, acqua potabile e scarichi fognari; realizzazione di servizi igienici;
2. la sistemazione della viabilità e dei percorsi per i pullman turistici attraverso la chiusura al traffico veicolare del viale Primo Maggio e del viale Partigiani, ad esclusione dei mezzi appositamente autorizzati per esigenze di accesso alle proprietà confinanti;
3. la costruzione, in via Rossini angolo corso San Maurizio, di un nuovo parcheggio a rotazione, multipiano, completamente interrato e dotato di blocchi di servizi igienici per il pubblico;
4. il miglioramento della fruibilità della ludoteca pubblica esistente, ubicata in corso San Maurizio 6, attraverso l'esecuzione di piccoli interventi di carattere manutentivo;
5. la rifunzionalizzazione del fabbricato di corso San Maurizio 4, attualmente sede del "Polo cittadino della Salute", come punto ristoro;
6. la rifunzionalizzazione del fabbricato di corso San Maurizio angolo via Rossini, attualmente ospitante il "Centro Studi Documentazione Pensiero Femminile" come centro informativo.

Il Programma prevede che gli interventi elencati siano attuati, relativamente a quelli che interessano la viabilità ed il verde, con risorse proprie e/o sponsorizzazioni private e, per la realizzazione del parcheggio interrato, mediante il ricorso alla cooperazione con soggetti privati.

Per la totale realizzazione del suddetto Programma si prevede un tempo complessivo di quindici anni e si ipotizza la suddivisione dell'intervento di valorizzazione dell'area nelle seguenti fasi:

- Fase 1: costruzione del parcheggio di via Rossini, angolo corso San Maurizio, per un

- importo stimato di circa Euro 6.000.000,00 e con tempi di realizzazione di circa 24 mesi;
- Fase 2: sistemazione della viabilità e dell'area verde dei "Giardini Reali bassi" per un importo stimato di circa Euro 800.000,00 e con tempi di realizzazione di circa 12 mesi;
 - Fase 3: esecuzione di interventi di rifunionalizzazione delle palazzine in corso San Maurizio e sistemazione delle aree di pertinenza per l'accoglienza turistica per un importo stimato di circa Euro 800.000,00 e con tempi di realizzazione di circa 20 mesi.

Si rende tuttavia necessario precisare che le modalità ed i tempi di attuazione del Programma di valorizzazione, nonché l'ammontare definitivo degli investimenti necessari e le modalità di copertura degli stessi, saranno specificati nella proposta progettuale che i concorrenti presenteranno nel corso delle procedure espletate dalla Città di Torino e saranno meglio dettagliati nei progetti architettonici successivamente elaborati. In ogni caso gli stessi non potranno discostarsi, se non in via migliorativa, dalla tempistica e dalla quantificazione dell'investimento indicati nel Programma di valorizzazione, ferme restando le eventuali variazioni normative vigenti in materia al momento dell'attuazione.

In particolare, facendo seguito al sopralluogo effettuato dalle Commissioni Consiliari in data 11 giugno 2014, con riguardo al punto 5.3.6 del Programma di valorizzazione approvato il 5 luglio 2012, concernente la costruzione di un nuovo parcheggio multipiano, si precisa che l'effettiva sagoma, l'esatto dimensionamento ed il numero dei posti auto verranno definiti in sede di approvazione del progetto preliminare dell'opera, fermo restando che quest'ultimo dovrà essere redatto nel rispetto del vigente regolamento del verde. Le modificazioni all'ipotesi progettuale contenuta nel programma, una volta approvate dall'organo competente, saranno oggetto di richiesta autorizzativa agli Enti firmatari dell'Accordo di Valorizzazione al fine di mantenere la validità del trasferimento della proprietà in capo alla Città.

Ogni fase del cronoprogramma previsto al punto 6.3 del suddetto Programma di valorizzazione deve poi essere traslata di due anni a causa della sospensione dei termini intercorsa tra la data di approvazione del Programma di Valorizzazione e la sottoscrizione del relativo Accordo.

Considerato infine che lo Stato percepisce un'entrata proveniente da canone di concessione o indennizzo di utilizzazione dei Giardini Reali Inferiori, si prende atto del parere prot. n. 87488 del 12 novembre 2012 reso, su richiesta dell'Agenzia del Demanio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo il quale nel caso in cui il trasferimento di immobili ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010 determini conseguenze finanziarie negative per l'Erario a causa del venir meno di canoni di concessione o indennizzi di utilizzazione di detti immobili, è necessario individuare idonei mezzi di copertura finanziaria, ad esempio mediante soluzioni compensative volte a ridurre in misura corrispondente le risorse statali spettanti a qualsiasi titolo agli Enti territoriali beneficiari dei medesimi trasferimenti.

La sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione concernente i "Giardini Reali Inferiori" e del successivo atto di trasferimento da parte della Città di Torino, comunque, non costituirà in

alcun modo acquiescenza al parere espresso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, né impedirà l'applicazione all'Accordo di eventuali diverse interpretazioni più favorevoli alla Città, fatta in ogni caso salva la conseguente richiesta di trasferimento delle somme nel frattempo non percepite. Tale posizione è stata fatta constare dai rappresentanti della Civica Amministrazione, intervenuti al Tavolo Tecnico Operativo, nel verbale di approvazione dell'Accordo di Valorizzazione che si allega (all. 2 - n.)

Alla luce di quanto sopra, al fine di proseguire l'iter finalizzato all'acquisizione da parte della Città del complesso ambientale di titolarità del Demanio dello Stato denominato "Giardini Reali Inferiori", ai sensi delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, si rende ora necessario approvare sia l'Accordo di Valorizzazione che l'unito Programma di Valorizzazione (all. 1 - n.), che riportano quanto indicato sinteticamente nel presente provvedimento, autorizzando gli Uffici e gli Organi competenti all'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti, in primis il trasferimento di proprietà, a titolo gratuito, del compendio denominato "Giardini Reali Inferiori" come sopra descritti.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per le motivazioni meglio espresse in premessa, che integralmente si richiamano e che fanno parte delle decisioni:

- 1) di approvare l'Accordo di Valorizzazione (allegato 1) nonché, accluso ad esso, il Programma di Valorizzazione del compendio immobiliare in discorso, presupposto per il successivo trasferimento della proprietà del bene de quo alla Città ai sensi del precitato Decreto Legislativo n. 85/2010. Il Programma prevede, come meglio specificato in narrativa, l'esecuzione di interventi di riqualificazione degli spazi verdi dei "Giardini Reali" e dei fabbricati annessi, al fine di migliorarne la pubblica fruibilità e di enfatizzare il ruolo centrale del sito, creando una rete di servizi di supporto al turismo cittadino;
- 2) di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione del compendio "Giardini Reali", documento che è stato redatto in conformità allo "Schema di accordo di

valorizzazione", costituente allegato "D" alla circolare del Segretario Generale del Mibac 18 maggio 2011 n. 18;

- 3) di approvare l'acquisizione non onerosa del compendio immobiliare di titolarità del Demanio dello Stato denominato "Giardini Reali", sito in Torino nell'area delimitata a nord dall'imbocco del viale Primo Maggio, a nord-est da corso San Maurizio, a sud da via Rossini e ad ovest dalle mura dei Giardini Reali Superiori, ai sensi delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85. Detto complesso, dell'estensione di metri quadrati 74.011 circa, è costituito da una porzione di terreno, adibita a giardino pubblico, al cui interno si trovano ubicate tre palazzine, aventi complessivamente la superficie di sedime di circa 627,00 metri quadrati:
- a. la prima ubicata in corso San Maurizio 6 angolo via Rossini, attualmente destinata a "Centro Studi Documentazione Pensiero Femminile", a due piani fuori terra, parzialmente cantinata, avente superficie lorda totale di circa 152 metri quadrati ed identificata al Catasto Terreni ed al Catasto Fabbricati al Foglio 1247, particella 92;
 - b. la seconda situata in corso San Maurizio 6, attualmente destinata a ludoteca pubblica denominata "Avrah Kadabra", a due piani fuori terra e piano cantinato, avente superficie lorda totale di circa 331 metri quadrati ed identificata al Catasto Terreni ed al Catasto Fabbricati al Foglio 1247, particella 90;
 - c. la terza ubicata in corso San Maurizio 4, attualmente destinata a "Polo cittadino della Salute" a due piani fuori terra più uno cantinato, avente superficie lorda totale di circa 400 metri quadrati ed identificata al Catasto Fabbricati al Foglio 1247, particella 85 subalterni da 1 a 5, insistente su area censita al Catasto Terreni al Foglio 1247, particella 85.

L'Amministrazione comunale si impegna a ricollocare se del caso le suddette attività in altri fabbricati.

- 4) di demandare ad una successiva deliberazione della Giunta Comunale l'approvazione delle principali clausole disciplinanti il trasferimento dei beni di cui al precedente punto 3), in particolare attinenti a quanto indicato nella nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato citato in narrativa;
- 5) di approvare che, successivamente all'acquisizione da parte della Città, vengano indette procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti che procederanno rispettivamente alla realizzazione del parcheggio interrato ed all'esecuzione delle opere necessarie alla rifunzionalizzazione delle palazzine;
- 6) di demandare ai dirigenti competenti l'adozione di tutti i provvedimenti che si dovessero rendere necessari al fine della formalizzazione degli atti;
- 7) di dichiarare che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato (all. 3 - n.);
- 8) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo

Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL SINDACO

F.to Fassino

L'ASSESSORE

AL BILANCIO, AI TRIBUTI,
AL PERSONALE ED AL PATRIMONIO

F.to Passoni

L'ASSESSORE

ALLE POLITICHE PER L'INNOVAZIONE
E LO SVILUPPO LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE, VERDE E IGIENE URBANA

F.to Lavolta

L'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ,
INFRASTRUTTURE TRASPORTI
MOBILITÀ E POLITICHE PER L'AREA
METROPOLITANA

F.to Lubatti

L'ASSESSORE ALLA CULTURA,
TURISMO E PROMOZIONE DELLA
CITTÀ

F.to Braccialarghe

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE

AREA PATRIMONIO

F.to Villari

IL DIRIGENTE

SETTORE VALUTAZIONI

F.to Beltramino

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PER LA CULTURA
F.to Stura

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

per IL DIRETTORE FINANZIARIO
Il Dirigente Delegato
F.to Gaidano

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Levi-Montalcini Piera, Liardo Enzo, Lospinuso Rocco, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Sbriglio Giuseppe, Tronzano Andrea

Non partecipano alla votazione:

Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica

PRESENTI 25

VOTANTI 24

ASTENUTI 1:

Trombotto Maurizio

FAVOREVOLI 23:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, il Vicepresidente Levi Marta, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Troiano Dario, Ventura Giovanni, Viale Silvio

CONTRARI 1:

Appendino Chiara

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Levi-Montalcini Piera, Liardo Enzo, Lospinuso Rocco, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Sbriglio Giuseppe, Tronzano Andrea

Non partecipano alla votazione:

Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica

PRESENTI 25

VOTANTI 24

ASTENUTI 1:

Trombotto Maurizio

FAVOREVOLI 23:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, il Vicepresidente Levi Marta, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Troiano Dario, Ventura Giovanni, Viale Silvio

CONTRARI 1:

Appendino Chiara

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1 - allegato 2 - allegato 3.

IL SEGRETARIO
Penasso

In originale firmato:

IL PRESIDENTE
Levi
